Anno XVIII — Venerdì 30 Maggio 1884 — N. 129

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza.

Roma, 29 maggio.

Il campo della lotta continuano ad essere le Convenzioni, delle quali si comincia a mettere in dubbio la votazione prima della proroga della Camera. Ciò non tanto perchè l'Opposizione adopera tutti i mezzi per impedire, che se ne venga a capo, quanto perchè nella stessa Maggioranza non mancano i titubanti ed alcuni vorrebbero almeno modificare in parte i patti, abbreviando il primo periodo del contratto da trenta a venti anni. C'è sempre un'incognita da affrontarsi in questo nuovo sistema. D'altra parte molti temono, che si deva andare incontro adesso ad una crisi ministeriale, od anche parlamentare, che genererebbe una grande confusione facendosi sopra una quistione simile. In nessun campo si è perfettamente d'accordo su di essa.

Nella discussione dei bilanci si continua il solito sistema di chiedere sempre più spese, dopo avere soppresso le entrate.

I trionfi della Esposizione di Torino non lasciano tranquilli i promotori di una Esposizione internazionale a Roma, ma nemmeno quelli di Napoli, che vorrebbero averne una colà, assieme alla *direttissima*, entro al 1886.

A me sembra, d'accordo in questo col De Pretis, che sarebbe tempo di fare una sosta e di procedere piuttosto per una serie d'anni con gli studii e miglioramenti locali, e con qualche esposizione di carattere speciale. All'interrogazione del Nicotera il De Pretis ha risposto, che se i cittadini di Napoli contribuiranno come quelli di Milano e Torino, anche il Governo farà la sua parte. Ma ci vogliono alcuni anni per questo.

Sarebbe intanto da mettersi allo studio un programma dei miglioramenti effettuabili, che servisse di occupazione per almeno una decina di anni, dopo i quali si potrebbe preparare una nuova Esposizione.

Questo programma di studii dei miglioramenti da farsi, generale per comprendere tutta l'Italia, ma anche molto specificato nelle sue parti, per renderlo pratico, avrebbe anche il vantaggio di dare un indirizzo a tutti quelli, che di qualche maniera si occupano della cosa pubblica. Esso servirebbe, per così dire, a rintonare la Nazione e a darle altri scopi da quel perpetuo contendere dei partiti politici, che fanno soltanto sè stessi scopo della vita pubblica.

Abbiamo voluto essere liberi per qualche altra cosa, che per fare d'un Crispi, di un Nicotera, di un Baccarini, e di un altro qualunque tanti ministri; e soprattutto per essere padroni di noi medesimi ed occuparci del bene generale della patria nostra, che ha bisogno di rimettersi in via per non stare addietro in civiltà e ricchezza alle altre Nazioni.

La vita parlamentare deve essere preparata ed assecondata dalla vita della Nazione, che deve dimostrarsi in ogni angolo della Patria nostra appunto cogli studii e le opere di un miglioramento economico continuo.

Di tutte le trasformazioni questa sarebbe la migliore, anche perchè potrebbe poco a poco guarirci da quella superficialità e da quel pettegolezzo, che occupano presentemente la stampa e distraggono il pubblico da' suoi veri interessi. Sotto a tale aspetto in Italia è presentemente da rifarsi affatto la educazione della opinione pubblica, se non si vuole ricascare nello spagnuolismo.

Intanto sarebbe bene, che la questione dei miglioramenti territoriali ed agrarii fosse intavolata in ogni provincia naturale dalla stampa locale e da apposite associazioni, più pratiche di quelle associazioni politiche, le quali non sogliono mostrarsi vive, che al tempo delle elezioni. I candidati futuri alla deputazione bisogna prepararli col far sì, che abbiano occasione di mettersi in evidenza quelli appunto che coi loro studii e lavori più si occupano dei miglioramenti locali.

A che serve poi lagnarsi sempre della crisi agraria, della concorrenza americana e cose simili? Quello che occorre si è di condurre tutti al pensiero ed all'azione in quello che è da farsi nella regione rispettiva per uscire dalle strettezze presenti e di associare le forze di molti per venire dalla teoria alla pratica, dalle parole ai fatti.

Sta bene, che si facciano dei Congressi generali, come p. e. quello dei viticultori, per fissare un indirizzo da prendersi per un dato ramo di produzione in tutta Italia, ma a patto, che subito dopo ognuno studii e veda quello che è da farsi in proposito nel suo paese. Così dicasi delle irrigazioni, delle bonifiche, della sericoltura, degli olii, dei frutti meridionali, delle industrie ecc.

Un po' di meno feste, che fanno spendere, ed un po' più di serie migliorie, che facciano guadagnare.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

X.

La condizione nostra dopo la caduta di Venezia del 49, era ridotta all'ultimo grado di abbiezione e di avvilimento; chi ha provato i proconsoli austriaci nel regno, è in caso di riconoscere il bene che godiamo al presente, e così poco calcolato dalla maggior parte dei cittadini risorti. Un'occhiata, una parola, un involontario accidente di urtare una guardia, una spia, un soldato; la carcere, il bastone o la fortezza (1) al momento; e senza aver diritto a proteste, a scuse, ad umiliazioni e dichiarazioni d'innocente caso; e questo per 17 anni continui, non mai sicuri nessuno nella vita, nella persona, nelle sostanze, nè di quanto anche il selvaggio dell'Africa, può godere sotto il più barbaro dei loro capi. La situazione era tremenda dopo il 49 e quella del tempo che trattò all'epoca di luglio del 30 era lugubre e deplorabile per l'Italia. La Germania si agitava, la Francia attendeva il momento opportuno per operare, la Polonia inquieta, la Russia allarmata, l'Inghilterra scossa e dubbiosa... insomma, quando giunse inaspettata fra noi la notizia della rivoluzione di luglio, l'Italia non era preparata per un'insurrezione.

Dopo i fatti del 21 le alte classi erano scoraggiate, la polizia avveduta ed attenta in ogni punto, i Lombardi credevano aver l'Austria tali forze da comprimere ogni rivoluzione al suo nascere, e gli esuli, tutti uomini d'azione, non potendo far appello alla nazione come il comitato di Parigi voleva; la disorganizzazione avvenuta dopo il 21, con Torino abbattuta dopo le dimostrazioni di Brofferio e di Durando imprigionati; i tempi propizii perchè il Piemonte si rialzasse dalla sua posizione per ritentare un secondo colpo contro l'Austria, non era ancora venuto.

A Firenze i capi di partito si accordarono per una dimostrazione, ma i conduttori del movimento furono sconcertati alla vista di agenti di polizia.

A Napoli, benchè l'odio implacabile contro i Borboni fosse all'estremo, i mercenarii svizzeri, il clero, la milizia e gl'impiegati, aumentata la forza in ogni punto della città; le speranze eccitate dalla gioventù educata non ebbero effetto, per il terrorismo esercitato contro i patrioti nelle antecedenti rivoluzioni.

Nell'Italia centrale soltanto il tempo era maturo. Gli odii, i rancori le collere moltiplicatisi per il pessimo governo del papa Leone XII, Pio VIII succeduto, non potè addolcir per nulla la sorte dello Stato, poichè morì proprio allorchè la rivoluzione di Parigi portava la sua influenza in Italia, ed il Conclave prolungandosi, i Carbonari risolvettero di agire. Gli avvenimenti succeduti a Parma, a Modena, a Bologna, in Ancona, negli Abruzzi e nelle Calabrie saranno estesamente raccontati nel corpo dell'opera, come pure non saranno dimenticati i tradimenti del duca di Modena, la vita di Ciro Menotti, i fatti del principe Napoleone, e di Luigi Buonaparte, che si erano uniti coll'intendimento d'impossessarsi del Castel S. Angelo e di acclamare «l'*Italia, Roma* e la *Costituzione*». Tutti questi fatti non ottennero quel risultato degno delle imprese incominciate sì bene. Coll'appoggio dell'Austria i principi ed il papa Capellari, guidato dal destro e sottile negoziatore politico il cardinale Bernetti; poterono ottenere l'appoggio armato per prima cosa, e la promessa del re Borghese di Francia Luigi Filippo, del non *intervento*, perchè il sangue dei francesi non deve appartenere che alla Francia; così alle Camere si ebbe l'ordine di sfidare il popolo, dopochè per le piazze e per le contrade di tutta Parigi si gridava: *in Italia, in Italia!... a Varsavia, a Varsavia!* e l'Europa spaventata temeva una seconda lezione, ma più tremenda, della prima rivoluzione.

Il partito dominatore in Francia abbandonò tutte le cause dei popoli. La povera Polonia fu tradita, l'Italia abbandonata, la Francia umiliata, poteva ottenere Luigi Filippo, se avesse avuto ogni poco di ardire, la linea naturale del Reno col Belgio. Il timore di non esser riconosciuto dalla Russia o di dar ombra ai potentati servendosi dell'esercito e d'un popolo che ardeva dal desiderio di vendicar la Polonia e liberare l'Italia; il bisogno di regnare negli Orleans, e la borghesia sospirando la pace per le sue estese speculazioni; Perier dichiarava apertamente che la Francia manterrà i trattati. Solo per palliare in faccia al mondo che stava a cuore una cosa e l'altra pei due paesi insorti; Perier, dichiarò all'Europa colla legge 27 gennaio e 18 marzo 1831 implicarsi un *casus belli* qualsiasi intervento, e questa ridicola minaccia fu l'unica bomba lanciata dalla Francia sorella ai popoli che sospiravano l'aiuto della generosa nazione.

L'Austria dopo le dichiarazioni di Perier, vedendo indietreggiare quel governo che tanto temeva, si diede premura ad estinguere l'incendio in Italia, nel suo nascere. L'Italia dopo i fatti successi e di cui avremo argomento di estendersi, poichè la insurrezione della Polonia fu uno degli avvenimenti i più splendidi dell'epoca come quelli dell'Ungheria del 1848-49 che fecero comprendere all'Austria potente ed organizzata, quanto vale un popolo insorto quando è ben guidato; i fatti delle Romagne, le stragi di Forlì, e di Cesena, e la rivoluzione del Piemonte, daranno argomento ben doloroso, per dover ripetere una terza edizione dei fatti di Napoli del 99 d'infame memoria. Ancona, il Memorandum, il cardinale Albani, l'Austria col suo intervento e colle crudeltà commesse e dai pontificii e dagli austriaci: questa seconda occupazione nemica mise fine alla rivoluzione delle romagne, e le vecchie istituzioni si ristabilirono con più violenza di prima.

I Ducati pure subirono la stessa sorte delle Romagne, ma il fermento democratico lungi dall'infievolire sotto le persecuzioni, si aumentò sempre più. Le teorie del Sansimonismo in Francia, l'organizzazione del lavoro, i fatti di Lione, l'Italia del Popolo di Mazzini, sostituita al Carbonarismo, la Giovine Polonia e la spedizione di Savoia, non lasciando un momento di tregua nè a governi ostinati nel despotismo, nè a popolo che voleva uscire da tanta schiavitù: tutti questi fatti che vidde l'Italia succedersi in pochi anni dal 30 al 40, inspirare dovevano un grande concetto di creazione della patria nostra sì mal conosciuta dai governi e dai principi che non seppero valersene per nostra fortuna.

(Continua).

(1) Il nostro cittadino il cav. Kechler è in caso di dire cosa provò nelle carceri di Moravia ove è il celebre Spilberg; e come venisse imprigionato per capriccio della polizia; e per obbligare la famiglia a sacrifizii onde salvarlo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 29.

Franchetti presenta la relazione sul progetto per convalidazione del decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione pubblica e discutonsi, approvandoli, gli articoli 43, 44 e 45.

Romeo presenta la relazione sul progetto d'aumento di stipendi agli aggiunti giudiziari e ai pretori; ad istanza di Placido dichiarasi urgente.

Compiesi la discussione dei capitoli del bilancio, che sono approvati fino all'ultimo, e approvasi pure il totale in lire 32,427,540 e il relativo articolo di legge. Risultato di votazione: Modificazione della legge sulle pensioni militari dell'esercito, approvato con voti 178 contro 29; aggregazione di Brugherio a Monza, approvato con voti 185 contro 2v.

Annunziasi un'interrogazione di Roux sulle condizioni economiche in cui trovasi la cassa monte pensioni, e levasi la seduta alle 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

Una storiella, che fece il giro di parecchi giornali, è così smentita dalla *Gazzetta d'Italia*.

Un giornale cittadino narrava stamane che tra l'on. ministro Genala e l'on. Savini fossero corse vivaci parole a proposito di discorsi attribuiti all'on.

---

11 **APPENDICE**

LA COLPA ALTRUI

Racconto di G. F. P.

IX.

La madre.

Quando Guido, condotto dal portinaio nella soffitta, battè ad una porta, vide comparirsi dinanzi una giovinetta gentile, molto dimessamente vestita, ma pure pulita. Era adunque questa la sorella, che gli aveva data sua madre? Sebbene quella fosse il frutto di un altro fallo della madre sua, non osò dolersene. Anzi gli parve, che gli si aprisse il cuore ad un dolce affetto, che la Provvidenza gli mostrasse un dovere da esercitare.

In pochi giorni, egli che aveva vissuto sempre nella solitudine del cuore, aperto soltanto all'amicizia de' suoi condiscepoli, aveva acquistato tutto un parentado prima a lui ignoto affatto. Crescevano per lui i doveri; ma crescevano anche gli affetti, e quindi si andava riempiendo il vuoto della sua vita.

— Di chi domanda, signore? gli chiese una vocina fresca e dolce. Di mia madre forse?

Rispose: — Sì, se la sua mamma è la signora Marcelli.

— È qui nell'altra stanza. La chiamo.

Nel frattempo Guido diede un'occhiata all'intorno. Poche seggiole, un soffà, un tavolino da lavoro, un fortepiano erano tutto l'addobbo della stanza.

La signora Marcelli venne. Era una figura, che mostrava le traccie di una bellezza già sfiorita. C'era su quel volto qualche segno, che poteva mostrare, che il dolore non l'aveva risparmiata. Volle sperare, che non fosse disgiunto dal pentimento.

— Che cosa comanda, o signore? disse quella donna, senza quasi guardare in viso il forastiere. Il forastiere esitava a rispondere; ma poi uscì con queste parole:

— Mi conosce, ella, o signora? Se sì non ha bisogno di chiedermi perchè le sono dinanzi.

— Se la conosco? Io non ricordo di averla mai veduta.

— Eppure io credo, che ella mi abbia veduto, se anche sono molti anni.

A queste parole l'Emilia lo guardò fisso in volto, si scosse, e poi esclamò:

— Oh! È lui! È lui! Così dicendo gli si gettò ai piedi, senza più rialzare la faccia umiliata, e dette in un singulto straziante, che fece comparire la ragazza, che era rimasta nella stanza da letto.

— Mamma! gridò la giovinetta, stupita di quell'atto.

— Madre mia, abbraccia tuo figlio! gridò alla sua volta Guido raccogliendola e stringendosela nelle braccia. Questo atto riempì di stupore la fanciulla, che stette muta a guardare con tanto d'occhi quella scena.

— Figlio mio, tu mi perdoni? disse finalmente quella donna, che sentiva allora tutta la gravezza de' suoi errori, e che avrebbe dovuto confessarli ai due suoi figli, che per la prima volta scoprivano di essere fratelli.

— Madre! Madre! Fu la sola risposta di Guido; e non aveva bisogno di dire altro, perchè quella parola diceva tutto.

E stettero tutti e tre muti in quella attitudine.

Quella, che ancora non comprendeva nulla, era la povera giovanetta, che non sapeva affatto di quella storia, che ora si presentava a' suoi sguardi come un mistero inconcepibile. Finalmente, quasi gelosa, che un uomo a lei ignoto avesse pronunziato a quel modo il nome di madre, la prese per le mani e se la strinse al seno, esclamando alla sua volta:

— Oh! madre mia!

— Oh! Dio! Dio! perdonami! disse quella donna, angosciata di doversi confessare colpevole ai due suoi figli, che non sapevano di essere fratelli.

— E questa è mia sorella? Grazie, grazie, madre mia di avermi dato una sì bella sorella! disse finalmente Guido, che in mezzo a tante emozioni andava cercando qualche parola, che servisse come di ponte a quelle rivelazioni, che forse gli stavano per fare. Ma poi pensò, che quello non era il momento di dire nulla di più. Egli aveva saputo quanto bastava, dacchè aveva trovato sua madre. Il passato di quella donna doveva restare per lui un inviolabile segreto, in quanto lo era. Bastava che essa fosse, come pareva, sulla via della redenzione, e che egli potesse ajutarla a compierla.

Il discorso però non poteva nè fermarsi lì, nè procedere, poichè i tre personaggi, che dalla scena avvenuta si erano avvinti, e non avrebbero potuto separarsi per un momento, non potendo nessuno dei due giovani separarsi dalla madre, e non essendovi in quel luogo nè il pretesto, nè lo spazio per farlo, Guido, che non aveva tempo da perdere, cercava il modo di uscire fuori da quella angustia morale, che non lasciava quasi libera la parola. Finalmente gli parve di avere trovato l'uscita.

— Madre, disse, ho molte cose da dirti, e che mi premono assai, e devono premere anche a te. Ma qui io soffoco. Vorresti, che andassimo all'aperto a fare una passeggiata sul bastione, dove almeno potremo parlarci?

— Se lo desideri, andiamo pure; rispose Emilia, che parve avere compreso il motivo della proposta.

Usciti al largo, non fu difficile lo spingere innanzi l'Adalgisa. Così si chiamava la figlia di un Pollione, di cui non s'aveva più traccia. Era necessario per potersi parlare.

— Come hai vissuto e come vivi, madre mia? Chiese il giovane, che se la teneva al braccio.

— Che vuoi tu dirmi? Si espresse la madre quasi timorosa di dover confessare quello che avrebbe voluto ignorassero tutti.

— Di che campi? Domando.

— Da qualche anno di poche lezioni di forte piano, che ci hanno bastato a sbarcare l'annata in una decente miseria. Ma anche le lezioni, date per lo più alle figlie d'impiegati e di qualche bottegajo, fruttano poco. Poi una malattia venne a sviare degli scolari.

ministro dei lavori pubblici e che l'on. ministro non avrebbe fatto. Il nostro confratello è stato certamente tratto in errore, perchè l'onor. ministro da parecchi giorni non ha veduto l'on. Savini col quale non ha mai avuto nulla a che dire.

D'altra parte la *Rassegna* narra la cosa così;

Si è scritto in qualche giornale con parole molto colorite e fantastiche di un incidente, che sarebbe avvenuto ieri fra l'on. Genala e l'on. Savini.

L'incidente, se si può chiamarlo così, non è avvenuto ieri ma quattro giorni or sono, e si riduce a ben poca cosa. L'on. Savini, per certe voci corse molto inesattamente sul suo conto, e forse più inesattamente, riprodotte in qualche periodico, desiderò che l'on. Genala dichiarasse come egli, on. Savini, avesse avuto occasione di dirgli apertamente che avrebbe votato contro le convenzioni, perchè partigiano dell'esercizio governativo. Il ministro Genala, tale essendo la verità, non ha avuto difficoltà alcuna a confermarla.

Moneta e carta monetata. Il ministro Magliani convocherà fra breve la Commissione per l'abolizione del corso forzoso, allo scopo di proporre di non eseguire letteralmente gli articoli riguardanti il cambio della carta in moneta metallica, lasciando più largo tempo, poichè il pubblico dimostrò di preferire la carta ai metalli.

NOTIZIE ESTERE

Francia e Spagna. I giornali spagnuoli si mostrano allarmanti per le pretese della Francia alla rettifica della frontiera sud-ovest della provincia d'Orano, ed insistono sulla necessità che il governo agisca energicamente contro le agitazioni della Francia e faccia valere il diritto della Spagna d'intervenire al Marocco prima d'ogni altra potenza europea.

« La bandiera albanese ». Al giornale albanese, che appare in Italia, *Arnaud Baïraghi* (La bandiera albanese) fu tolta la circolazione in Turchia per pubblicazione di articoli sovversivi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1 giugno p. v. si apre un nuovo abbuonamento al prezzo proporzionato in testa del giornale. — Si raccomanda caldamente ai nostri associati che fossero in arretrato coi pagamenti a tosto mettersi in regola coll'Amministrazione.

Rivista militare.

On. sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

Si pregherebbe la S. V. di volersi compiacere di inserire sul di Lei accreditato giornale il seguente articolo:

« I signori Ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento, di riserva, di milizia mobile e milizia territoriale i quali desiderano prender parte alla rivista che avrà luogo il giorno 1 entrante giugno in occasione della festa dello Statuto, si troveranno, se montati, alle ore 9 3/4 ant. al Comando del Presidio in Via Poscolle n. 43, per mettersi al seguito del sig. Comandante il Presidio stesso, e quelli a piedi alle ore 10 ant. nel Giardino sottostante al Castello per prender posto davanti alla pesa pubblica ed assistere allo sfilamento.

Udine, 29 maggio 1884.

D'ordine
L'aiutante maggiore in I.ª
ODDO.

Commemorazione di Garibaldi.

Concittadini!

Il culto alla memoria dei Grandi esser dee religione nell'età nostra. Meglio che un dovere, è desso un bisogno dell'anima, la quale, in ricordar le virtù dei trapassati, trova un conforto agli errori dei presenti, un ammonimento, un esempio ai venturi.

Ammonimento, esempio e conforto qual mai può darne maggiori di Colui che, apostolo e soldato, giganteggia fra i sommi nella storia dell'umanità, di *Giuseppe Garibaldi*, redentore novello, emulo del martire di Galilea?

Il 2 giugno ricorre il secondo anniversario della sua morte.

Dietro iniziativa della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, le Associazioni Udinesi, assicuratesi la gentile cooperazione del chiarissimo avvocato Antonio Galateo, decisero di tenere in detto giorno, nel Teatro Minerva, una pubblica e solenne commemorazione in onore dell'Eroe di cui l'Italia piange e piangerà ognora la perdita.

All'ora una pomeridiana le singole Associazioni, radunatesi ciascuna alla propria sede si recheranno in corpo e precedute dalla rispettiva bandiera al Teatro Minerva, per la patriottica circostanza cortesemente concesso da quei signori proprietari.

Udine, 27 maggio 1884.

La Presidenza delle Società.

Reduci dalle Patrie Battaglie — Operaia Generale — Calzolai — Cappellai — Tipografi — Parrucchieri e Barbieri — Sarti — Falegnami — Fornai — Tappezzieri e Sellai — Agenti di Commercio — Pompieri — Emigrazione politica — Associazione Costituzionale — Associazione Progressista — Circolo politico liberale operaio — Istituto Filodrammatico *Teobaldo Ciconi* — Consorzio Filarmonico — Società Ginnastica — Società Alpina Friulana Circolo Artistico — Società Corale *Mazzucato* — Club Filodrammatico — Docenti Elementari — Studenti.

Monumento a Garibaldi.

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Prof. Pietro Bonini l. 5, Moretti Amadio l. 1, Torelazzi Luigi l. 2, Nodari Santo l. 3, Brugnera Angelo c. 50, Cannellotto Francesco l. 5, Antoniassi Pietro l. 1, Chiussi Luigi l. 2, Scalchi Antonio c. 50, Venerus Angelo l. 3, Paderni l. 2, Vicario Carlo l. 1, Gallassi Giuseppe c. 50, Durigo Odorico l. 1, Rubazzer dott. Alessandro l. 2, Cribulo Caterina l. 1, Serafino Seraffini l. 2, Ufficio Società P. N. l. 5, Provvisionato Donato l. 1, Zarattini Nicolò l. 2, Famiglia Faioni l. 1, D'Este Sarte c. 50, Cattaneo Claudio l. 2, Clodig famiglia l. 5, Menossi famiglia l. 2, famiglia Rosinato l. 2, Comelli Vincenzo l. 5, Cattapan Giuseppe l. 3, Filaffero Pietro l. 5, Rizzani dott. Antonio e Leonardo fratelli l. 10, Fusari Agostino l. 1, Rampinelli Luigi l. 2, Giuseppe Pecile l. 5, Giovanni Pecile l. 5, Probo Derossi di Trivignano l. 1, Carrara Gaetano l. 1, Michelozzi Giulio l. 1, Venturini Pio l. 1, Castellani Santa c. 50, Chiurlo Alessandro l. 3, Valentino Minotti l. 1, Degani Pasquale c. 50, Poiana Pietro c. 50, Picottini Italico l. 2, Cargnelli Carlo l. 1, De Gleria Pietro l. 1, Manarini Francesco l. 5, Malisani Luigi l. 1, Borghese Luigi l. 5, Mariotti e Salvadori l. 4, Nimis Rosa l. 1, Cecchini Luigi l. 2, Beltramelli Carlo l. 1, Petracco Luigi l. 3, Pelloi, Sante l. 1, Marco cav. Volpe l. 10, Poletti Giovanni c. 2), Bearzi Angelina l. 10, Decolle Giovanni c. 50, Bodini Angelo l. 2, Greggio Daniele c. 50, Braidotti Giuseppe l. 2, Morelli de Rossi famiglia l. 10, Giussani prof. Camillo l. 5, Zompichiatti Domenico l. 5, Pertoldi Francesco l. 5, Cantarutti G. B. l. 10, Morossutti Giuseppe l. 2, Morosiol Antonio l. 1, oreficeria L. S. l. 3, Nicolao Romano l. 2, famiglia Simoni l. 3, Zanolini Anna l. 2, N. N. l. 1, famiglia Mason l. 10, Rea Giuseppe l. 2, Degani G. B. e Nicolò fratelli l. 10, fratelli Beltrame l. 2, Scaini Angelo l. 5, Tullio Antonio l. 1, Società udinese di ginnastica. Ricavato netto del saggio dato al teatro Minerva a beneficio del monumento Garibaldi; facoltizzando il Comitato a disporre dell'importo anche ad incremento del fondo per la lotteria.

Totale compless. a tutt'oggi l. 1316.60.

(*Continua*)

Società operaia generale. I soci sono invitati a partecipare alla commemorazione in onore alla memoria dell'Eroe Leggendario Giuseppe Garibaldi presidente onorario di questa Società, che avrà luogo nel giorno di lunedì 2 giugno al Teatro Minerva.

La riunione è stabilita presso la sede della Società a mezz'ora pom.

Il Presidente.

Tiro a segno. Riportando ieri in sunto l'avviso pubblicato dalla Presidenza della nostra Società, relativo ad un corso speciale di Tiro, abbiamo dimenticato di dire che questo corso vien tenuto in via *straordinaria* (non essendo ancora la Società in stabile e definitivo assetto) *per quei soli soci* che sono compresi fra i richiamati alle armi nel corrente anno, al fine di porli in grado di profittare dei vantaggi accordati dal Ministro della Guerra con sua Circolare 2 gennaio 1884.

Questa circolare accorda *totale o parziale esenzione della chiamata alle armi a coloro che dimostrino di essere soci di una Società di Tiro a segno nazionale e di aver eseguito almeno il Tiro preparatorio e le prime otto lezioni del Tiro ordinario.*

Invitiamo dunque coloro che non son soci ad iscriversi come tali e ad intervenire al corso stabilito dalla Presidenza della nostra Società, che li porrà in grado di godere così sensibili vantaggi.

La tassa sociale è di sole lire 3.00 annue, ed il costo delle cartuccie per eseguire tutte le lezioni prescritte sarà complessivamente di altre lire 3.00 circa.

Tiro al segno a Tolmezzo. Al primo giugno alle ore 8 ant. la Società Mandamentale del Tiro al segno nazionale di Tolmezzo, inaugurasi solennemente colla prima lezione di tiro. È un bel modo di celebrare la festa nazionale. Desideriamo che in tutto il Friuli si faccia altrettanto.

Sugli strozzini. Quello che è stato accolto questi giorni nel nostro giornale sugli *strozzini* venne veduto assai volontieri da molti, che giustamente deplorano questa piaga sociale.

Crediamo però, che ne sia stato detto abbastanza per destare la pubblica opinione, e che ad altri resti ora di fare la sua parte.

Si domanda prima di tutto, perchè ci sieno tanti di così poco avveduti, che porgono il collo alla corda. È una piaga sociale anche codesta. Ci sono troppi spensierati e non curanti, che si mettono nella necessità di ricorrere a questa gente, la quale non esisterebbe, se non esistessero essi.

Eppoi, con tanti mezzi di credito, che vi sono oggidì, perchè non nascono specialmente nella campagna altre associazioni, che facciano della utile operosità una assicurazione contro gli strozzini?

A noi spiace, che si possa dire, che in Friuli vi sieno di questi strozzini; ma ne spiace ancora più, che ci sia tanta gente che si faccia strozzare per incuria de' suoi interessi, per inavvedutezza, per imbecillità, per poltroneria. Se questa ultima gente è destinata ad andare fino in fondo della miseria prima di risalire se può, col lavoro, o se è condannata a finirla in qualche ospizio, è meglio che sappia la sorte che le tocca. V.

Ai viticultori. E' imminente a Roma una assemblea di viticultori italiani, allo scopo di fondare una società enologica italiana.

Conferenza. Ieri non mi ricordai che lunedì avrà luogo la Commemorazione di Garibaldi. La mia conferenza per il povero Pletti è rimessa a domenica otto.

A. F.

Una nuova cassetta postale venne collocata per l'impostazione delle corrispondenze nel locale del Giardino d'Infanzia posta fra Borgo Treppo e Borgo Pracchiuso.

Teatro Minerva. Domani prima rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia.* La parte di *Don Basilio* verrà sostenuto dall'artista Riva Giuseppe nostro concittadino.

L'abbonamento resta aperto a tutto domani.

Un' idea che potrà o meno attecchire. I giornali cittadini ed il pubblico che vi accede lamentarono più e più volte, il gravissimo sconcio che presentano gli ufficii di posta e telegrafo (con danno al decoro anche rudimentale della città nostra), perchè mancanti delle comodità indispensabili all'uso cui devono servire e perchè l'igiene specialmente nonchè l'edilizia tutto vi lasciano a desiderare.

Venne d'altra parte constatato per esperienza fattane dai palchettisti del nostro Sociale, che le moderne esigenze in linea di spettacoli, specialmente melodrammatici, richiedono una spesa la quale non potrà mai venir coperta, anzi dovrà superar di molto i redditi che in una stagione artistica si potranno percepire a questo teatro; e ciò principalmente perchè la sua capacità è talmente limitata, che gli introiti ritraibili dalle 1100 persone al massimo che contiene, non possono oggi bilanciare, anzi devone lasciar scoperte molte delle corrispondenti spese. E che ciò sia conforme a verità resterebbe dimostrato dal canone annuo che i palchettisti si videro raddoppiato in meno di un decennio, nonchè dalla chiusura interpollata del teatro in parola, come ad esempio quest'anno, e qualche volta consecutiva per più anni.

Ben lungi con ciò dal voler muovere appunti immeritati a persone o ad enti morali qualsiansi, la coincidenza dei due deplorevoli inconvenienti surricordati m'ha fatto frullar per la testa un'idea che azzardo rendere di pubblica ragione. Se una spassionata seria disamina la vorrà donnata all'ostraoismo, il suo autore invocherà soltanto di non esser condannato a precipitare dalla rupe Tarpeja; che se invece, anche modificata comunque, la si riscontrerà di pratica applicazione, il sottofirmato troppo umile per aspirare agli onori del Campidoglio, non serberebbe per sè che il modesto vanto d'aver dato il primo impulso ad un'opera utile non solo ma necessaria al decoro pel proprio paese.

Ciò premesso, ecco l'idea.

Non sarebbe possibile la vendita del Teatro Sociale al Governo, perchè v'installasse riuniti i due Uffici della Posta e del Telegrafo, che tanta attinenza di servizio hanno fra loro? Ed ammessa l'attuabilità della premessa ipotesi, i proprietari del Sociale non potrebbero col ricavato dalla vendita ora accennata, nonchè con altri mezzi e modalità da studiarsi, far costruire un nuovo teatro che, limitatamente ai bisogni di questa città, meglio dell'attuale avesse a rispondere alle odierne esigenze di capacità anzitutto, quindi della comodità, dell'estetica e dell'acustica? E posto che venga accettata in massima anche questa seconda proposta, mi permetto completare il mio pensiero indicando la località che altri approvarono come più adatta sott'ogni riguardo per erigervi il nuovo tempio da consacrarsi ad Euterpe, Talia e Melpomene.

La località sarebbe quella attualmente occupata dai caseggiati che sono circoscritti dai Palazzi Antonini, Cernazai, Florio e Caiselli, con un'area utilizzabile di metri 990 circa in confronto dei 350 coperti dal Teatro Sociale.

Quest'è l'idea che io esposi allo stato embrionale, la quale però non mi fa velo all'intelligenza per nascondermi le difficoltà di una pratica attuazione. Ma posta la necessità di sovvenire ai due accusati bisogni che Udine civile sente imperiosi, e memore che il merito nel raggiungere uno scopo cresce in proporzione alle difficoltà che si superano nel conseguirlo, lascio ad altri di me più competenti lo sviluppar meglio il concetto qui espresso in forma rudimentale; semprechè, ripeto, questo parto del mio cervello non venga fin dal suo nascere soffocato dalla pubblica riprovazione, con un reato non contemplato dal Codice penale del Regno d'Italia. C. Fr.

Un veterano impotente. Un pover'uomo che ha servito per 20 anni la Patria, ridotto da una malattia all'impotenza, si raccomanda alla carità pubblica per poter aprire una botteguccia e non morire di stento.

Le offerte si raccolgano all'Ufficio del nostro giornale.

Un soldato d'Italia. Riceviamo e stampiamo:

Egregio Signore!

Lei può col beneficio della pubblicità farmi del bene — cioè almeno giustificarmi — essere la causa che qui mi tiene da oltre un mese — ero diretto a Trieste al 1 maggio ivi mi attendevano — la compagnia parti per altra destinazione — non possedevo i mezzi per proseguire il viaggio — non sapevo a quale mezzo risolvermi — domandai per primo il concorso per una serata a mio beneficio, pratiche rimaste infruttuose — rassegnato dovetti come il più

L'Adalgisa di quando in quando faceva qualche passo indietro per accostarsi a loro; ma dopo un segno di Guido la madre le disse di tirare innanzi. Era giunto difatti il momento critico di quella situazione abbastanza imbrogliata. Guido pensò, che valeva meglio rompere ogni indugio con poche parole recise e voltosi alla madre con voce sommessa, ma marcata, le disse:

— Ho conosciuto il padre!

— Oh!

— Sì, ed anche i nonni. Bisogna che noi andiamo oggi stesso, subito, a trovarli.

Quelle poche parole, pronunziate a quel modo da quegli in cui pochi momenti prima aveva riconosciuto il figlio da lei abbandonato a chi non era suo padre, la sbalordirono.

Che cosa era avvenuto, pensò, perchè il padre naturale di suo figlio si fosse trovato con lui. E come mai egli le annunziava così bruscamente di dover fare una visita ai suoi proprii genitori, che dopo la sua vita delle scene, accompagnata da poco onorevoli frutti, non vollero nemmeno vederla? Essa non osava domandar nulla. Alla fine con ansia affannosa domandò:

— Li hai tu veduti i nonni?

— Sì, li ho veduti; e la nonna, poveretta, sta male. Bisogna affrettarsi.

— Mi ha dessa perdonato? Ed il padre?

— Davanti alla morte che si avvicina si dimentica tutto.

— E Adalgisa può venire anch'essa?

— Venga. Ciò servirà alla sua educazione, come ha servito a me.

— Lascia ch'io la prepari.

— Fa presto.

Emilia lasciò allora Guido e si appressò alla figliuola, lasciando lui in disparte.

— Senti, mia cara, le disse in un tuono tra l'affettuoso ed il supplichevole; oggi è una grande giornata per noi. Tu hai acquistato un fratello; e se non posso dirti nulla di tuo padre, ti potrò condurre ad abbracciare i tuoi vecchi nonni, che si sono finalmente trovati. Non chiedermi nulla adesso; osserverai e tacerai e soprattutto mostrati buona come sempre e sii premurosa per la tua povera nonna, che è malata. Appena te ne faccio un cenno, gettati nelle sue braccia.

Adalgisa non aveva saputo altro della casa sua, se non che suo padre era andato in America e non aveva più dato nessuna notizia di sè, e che sua madre aveva dovuto lasciare il teatro e mantenere sè e lei colle lezioni di musica. Era già stato un gran fatto per lei, che si fosse trovato un suo fratello, di cui la mamma non gli aveva mai parlato. Ed ora si erano scoperti anche dei nonni, ch'essa credeva morti da un pezzo. Si fece molto pensierosa e seguì la madre sua macchinalmente, quando, precedute da Guido, s'avviavano verso Porta Ticinese.

Guido oramai in tutte le sue risoluzioni ed in tutto il suo fare aveva preso qualcosa di affrettato, quasi per darsi forza di agire col non pensarci troppo a quello che faceva. La strada dall'un capo all'altro di Milano fu fatta in poco tempo, sicchè la madre sua oramai lo seguiva ansante, anche perchè oppressa dal pensiero del come sarebbe accolta da' suoi vecchi genitori.

Entrata nell'abitazione e nella stanza dell'ammalata, Emilia distinse in quella semioscurità il letto su cui giaceva la madre con dappresso seduto il padre suo. Appena giunta, si gettò ai piedi del letto, toccando le ginocchia del padre, ed altro non seppe dire che: Povera madre mia, padre mio!

— Sorgi! disse il padre, ed abbraccia la madre tua, prima che ci lasci.

— Figlia, figlia mia, lascia che ti veda anche una volta. Presto tuo padre avrà bisogno di te, perchè lo lascio solo.

Guido intanto si accostò al nonno, dicendogli:

— E questa è mia sorella!

Quel vecchio, inasprito dalle vicende della vita, aveva ne' suoi lineamenti e nei modi qualcosa di aspro e sdegnoso; ma davanti a quel dolce aspetto d'una giovinetta che gli rammentava la figlia innocente, ebbe come un senso di ringiovanimento, che gli fece, nella commozione dimenticare i suoi dolori morali.

Guido intanto levò la cortina dalla finestra, perchè un po' di luce si versasse su quelle fisionomie. Le guancie scarnate della vecchia, che non trovava il fiato per dire qualche parola, apparvero come quelle di una morente, che fa un supremo sforzo per prolungare di qualche istante la vita.

Essa spirò nelle braccia della figlia, dicendo l'ultima parola:

— Perdonatevi, amatevi ed aiutatevi! Dio vi benedica tutti!

Il nonno scoppiò in un grido di dolore, e raccolse sulle labbra della moglie in agonia l'ultimo suo fiato.

. . . .

Qui, o lettore, permetti che io abbandoni questa scena, perchè tu stesso non sarai vago di assistervi.

Non ti condurrò nè al funerale, nè al Gentilino, dove sarebbe messa all'eterno riposo la salma della nonna. Nè ti farò assistere ai domestici lai, al lutto riconciliante, nè a tutto quello che seguiva nella casa del dolore.

. . . .

Guido chiamò col telegrafo lo zio Barnaba, il quale fece la parte sua da quel buon uomo che era.... giacchè tu sai già quale buon uomo appunto era quel povero frate, e come meritò da Guido Guidi il nome di padre.

D'accordo con lui, si trovò una casetta con un orticello nel villaggio detto La Santa, le cui case si estendono lungo il Parco di Monza, che ha una porta laterale da quella parte. Egli fu il tutore della nuova famiglia, dove il nonno ebbe il conforto di condurre in pace i pochi anni che gli rimasero della travagliata sua vita colla figlia e colla nipote, visitati sovente dal padre Barnaba, che provvedeva ai loro bisogni. Quando anche il nonno partiva per l'altro mondo, le due donne restarono sotto la sua assistenza.

Guido, come aveva promesso a sè medesimo, voleva abbracciare una vita di avventure, andando in Oriente ad esercitare la professione d'ingegnere.

(Continua)

volgare girovago cantare pei caffè nelle birrarie — nè fui umiliato e alcuni generosi a cui qui ne unisco i nomi si compiaquero venire in mio aiuto iniziandomi una privata sottoscrizione che poi non ebbe seguito. — Visto anche insufficiente tale prova, disperando di ogni altro tentativo dovetti rassegnarmi e ritornare all'umiliante quanto infruttuoso lavoro; cantare all'aria aperta, esposto all'intemperie, cioè alle variazioni atmosferiche di questi giorni la mia voce ne sofferse al punto da vedermi costretto per campare la vita a rovinarmi totalmente, moralmente e fisicamente. Ciò scrivo onde Lei possa da questi fatti nel modo che meglio crede far sentire consigliare un mezzo a che io non debba partire da qui incompreso almeno dai beni intenzionati a mio riguardo. Udine tutta ed i singoli Comandi del Pressidio già lo sanno essere io un ex Ufficiale che con Garibaldi e nell'Esercito presi parte alle nostre patrie battaglie. — Colletivamente con tenue sacrificio si poteva venire in pronto soccorso ad un onesto cittadino, artista e padre di famiglia, già conosciuto ed apprezzato nelle città altre nel Regnó che troppo sarebbe enumerarle tutte ma qui citerò solo le primarie ove artisticamente sia nelle compagnie d'operette con i Bergenzoni — Bocci e la Frigerio — prima e dopo nei così detti salon Birrarie Concerto, nei caffè Restaurant — Trieste — Venezia — Milano — Torino — Genova — Trento — Verona — Padova Treviso — quei locali giornali ebbero occasione più volte di parlare favorevolmente di me.

Questo sia adunque a mia giustificazione reso pubblico, e nel tempo medesimo dovutamente rese grazie almeno agli alcuni qui nominati generosi oblatori iniziatori di un foglio coletta che non ebbe seguito.

L'elenco dei nomi e delle offerte raccolte sono indicate — furono raccolte in un periodo di tempo troppo lungo, sempre sperando negli indecisi renitenti, il sottoscritto che ora come al primo mio arrivo mi trovo costretto a partire in uao stato miserandissimo.

V. Salardi Regiano.

Gl' iniziatori oblatori.

Blum Giulio, biglietti 4, Antonini Marco 1, * Celotti cav. Fabio 1, * Zanchi Vinçenzo 1, Mangilli mar. Fabio 2, Marzuttini cav. Fabio 1, Muratti Giusto 1, Purasanta Augusto 1, Riva Luigi 1, Closa Fabio 1, * Antonini co. 2, * Baschiera avv. 1, * Del Puppo prof. 1, * Braida cav. Francesco 1, * Pantaleoni Adriano 1, * Bardusco Luigi 1, * l'on. sig. Sindaco e Segretario 4.

* Furono offerte raccolte prima e dopo la listá suddetta; in ultimo anche alcuni ufficiali del 5° Lancieri-Novara mi fecero consegnare lire 7.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 26 maggio 1884.

La Deputazione autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Pradamano lire 56.85 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nell'anno 1883 a due mentecatti poveri ed innocui.

— Al Comune di Spilimbergo lire 45.00 pel titolo suddetto corrisposti nel 1884 ad una maniaca.

— Alla R. Tesoreria provinciale di Udine lire 23178.93 quale quoto attribuito a questa Provincia nella spesa sostenuta dallo Stato durante l'anno 1883 pel mantenimento del R. Istituto tecnico.

— Al sig. Barzan Simeone lire 287.50 in causa pigione da 1 dicembre 1883 a 31 maggio 1884 della caserma pei Reali Carabinieri in Claut.

— Al sig. Seitz Giuseppe lire 80.00 per stampa di 400 esemplari dell'opuscolo sui provvedimenti adottati dalla Provincia da 1869 a 1883 pel miglioramento del bestiame bovino.

— Verificato concorrere in un demente accolto in questo Civico Ospitale gli estremi prescritti della miserabilità, appartenenza di domicilio, e della mania pericolosa a sè ed agli altri, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la sua cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 71 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 23 d'intesesse delle Opere Pie, e n. 23 riguardanti ditte elettorali amministrative; in complesso n. 77.

Il Deputato Prov. F. Mangilli.

Il Segretario *Sebenico.*

Oltre il confine.

Perquisizione a Trieste. Ieri, per mandato dell'autorità giudiziaria, fu praticata dagli organi della polizia, per riguardi politici, una perquisizione al domicilio e nello scrittoio del signor Alberto Levi.

La grotta di Adelberga. Lunedì prossimo seconda festa di Pentecoste la grotta di Adelberga verrà per la prima volta illuminata a luce elettrica (sistema Siemens). Oltre ai soliti lumicini, numerose lampade spanderanno gl'incanti di una luce plenilunare in quella settima meraviglia del mondo.

Un esperimento bene riuscito di questa illuminazione di tanto effetto, al quale fui presente, lo si fece la scorsa domenica nell'occasione che gli allievi dell'Accademia di marina in Fiume e le loro famiglie intrapresero una gita con treno speciale alla volta di Adelberga.

Non è possibile formarsi un'idea della bellezza fantastica di quelle caverne in determinati punti così rischiarate.

Le stalattiti, che a frangie acuminate pendono dalle granitiche volte, assumono, per il riflesso della luce bianca, l'apparenza di gemme e di alabastri. La sala da ballo, il fiume sotterraneo, il calvario con gli enormi stalagmiti che dal suolo si rizzano raffiguranti le croci, sembrano regioni incantate che fantasia di pittore, per quanto valente, non potrebbe riprodurre.

L'illuminazione elettrica offre inoltre il vantaggio di potersi più facialmente ripetere e se finora la grotta non si apriva che una sol volta all'anno, ed appunto la seconda festa di Pentecoste, ora che le macchine elettro-dinamiche sono a posto, più sovente si potrà schiudere l'accesso al pubblico.

Ciò che ancora lascia luogo a qualche appunto è il costo eccessivo del viaggio.

I prezzi normali, cosidetti ridotti, di passaggio d'*andata e ritorno* per ferrovia, fra Trieste e Adelberga, valevoli per tre giorni, importano per persona mediante treni corrieri e celeri per la classe I f. 8.40, II f. 6.30, III f. 4.20; mediante treni passeggieri per la classe I f. 5.95, II f. 4.50, III f. 3.

Questi prezzi di passaggio, tenuto conto della breve distanza (84 chilom.), non sono davvero soverchiamente bassi e se espongo l'opinione che, qualora venissero ulteriormente ribassati, come pure da altre stazioni per Adelberga, la Meridionale stessa dovrebbe trovare il di lei tornaconto, credo essere nel veso e di appagare certamente il desiderio di coloro che ancora non visitarono la grandiosa grotta, questa stupenda meraviglia della natura.

A Gorizia. Domenica scorsa l'associazione medica pel Goriziano tenne seduta. Il presidente lesse una lettera del dottor Pari di Udine, il quale si era scusato di non poter intervenire a motivo dell'avvanzata sua età alla seduta, alla quale era stato invitato.

Il presidente, dottor Perco, lesse inoltre un suo memoriale sulla malaria.

L'associazione decise di avvanzare questo memoriale al governo e di darlo in copia anche alla giunta provinciale onde prendano provvedimenti per impevire i disastri della malaria specialmento in Aquileia ed a Grado.

Fu pure comunicato che il governo di Trieste ha chiesto all'associazione una relazione esatta sulla estensione e sul numero dei casi di pellagra avvenuti negli ultimi anni in provincia.

Il congresso degli ingegneri e degli architetti in Torino.

Art. 1. Il quinto Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, da tenersi in Torino in occasione della Esporizione Nazionale del 1884, avrà luogo nel prossimo mese di settembre, tra il 22 e il 29 inclusivamente.

Art. 2. Fanno parte del Congresso tutti gli ingegneri ed architetti italiani, i quali ne avranno rivolta domanda alla Commissione esecutiva entro il mese di luglio 1884, ed avranno pagato all'economo della Società degli ingegneri e degli industriali di Torino (signor ingegnere Francesco Ceriana, in Torino, via Lagrange, 3), la consueta tassa di lire 10, destinata a far fronte alle spese del Congresso.

Art. 3. Potranno anche, colle stesse norme, essere inscritti al Congresso ingegneri ed architetti stranieri, i quali ne facciano domanda.

Art. 4. Adempiute le prescrizioni dell'articolo 2, ogni membro del Congresso riceverà una tessera di riconoscimento; e quelli non residenti a Torino riceveranno inoltre la polizza per le riduzioni di prezzo che verranno accordate dalle Amministrazioni per i viaggi sulle ferrovie e sui piroscafi.

Art. 5. Tutti i membri del Congresso riceveranno, gratuitamente, il volume degli atti del Congresso, appena sarà pubblicato.

Art. 6. Onde prendere parte alle discussioni sui varii temi, di cui saranno publicati e trasmessi gli enunciati, ogni membro è in facoltà di inscriversi in una o più delle seguenti sezioni:

Sezione I. — Architettura, costruzioni civili, edilizia; loro rapporti coll'igiene e colla legislazione;

Sezione II. — Opere d'arte per costruzioni stradali. Strade ordinarie e tramvie; loro rapporti colla sicurezza e colla legislazione;

Sezione III. — Strade ferrate, loro esercizio; loro rapporti colla sicurezza e colla legislazione;

Sezione IV. — Idraulica fluviale, idraulica marittima, bonifiche, loro rapporti coll'igiene e colla legislazione;

Sezione V. — Fisica terrestre ed ingegneria industriale; loro rapporti coll'igiene, colla sicurezza e colla legislazione;

Sezione VI. — Geodosia e topografia estimo, catasto, ingegneria agraria.

FATTI VARII

Delitto in caserma. Da Napoli 27 telegrafano:

Un altro terribile fatto ha oggi costernato la nostra città. Nella caserma Ferrandina gli allievi carabinieri facevano stamane l'istruzione di pelottone.

L'istruttore Toglini rimproverò un allievo certo Marini perchè sbagliava i movimenti e poi lo consegnò avendogli risposto arrogantemente.

Il Marini brandito un fucile lo scaricò a bruciapelo contro lo sventurato Toglini e lo ferì mortalmente.

Compiuto il misfatto tentò di fuggire ma i suoi compagni l'inseguirono e lo arrestarono in vicolo Belledonne.

Un utile suggerimento agli impiegati La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidiali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

L'*Adriatico*, dopo l'infelice campagna per fondare la Repubblica di Belluno, dà nel disperato, per la lega dei clericali coi ministeriali e per il «fiore borbonico-clerico-austriacante che risale!» E soggiunge che «coi discorsi parlamentari e con la propaganda della stampa non si può liberare il paese da questa situazione.»

—

Pure più sotto lo stesso *Adriatico*, assistendo mentalmente al banchetto dato allo Zanardelli dagli avvocati consorti di Milano, si rallegra alquanto. Oh! perchè non andò anch'esso a farvi il suo brindisi?

—

Al banchetto di Zanardelli era stato stabilito di *non parlare di politica* forse per non turbare l'allegria con un argomento noioso. E per questo *ne parlarono tutti* nei loro brindisi.

TELEGRAMMI

Napoli 29. Sentenza di Misdea — Il Tribunale dichiarasi competente e condanna Misdea alla degradazione ed alla fucilazione ritenendolo reo di insubordinazione con vie di fatto, mediante omicidio mancato e omicidio di superiori.

Budapest 29. Causa le elezioni, scoppiò a Keresztur un tumulto.

Si deplorano cinque morti.

Berlino 29. L'imperatore a cavallo passò oggi la grande rivista di primavera, cui assistevano tutti i principi e le principesse.

Parigi 29. — Camera — Delafosse domanda d'interpellare sui negoziati d'Egitto. Ferry non può fissare il giorno per rispondere. Darà spiegazioni appena le circostanze lo permetteranno. Accetta di fissare l'interpellanza ad una quindicina, sotto riserva di prorogarla, se è necessario. Accettato. Riprendesi la discussione del progetto sul reclutamento.

Patenotre arrivò ieri da Thuanan, ripartì per Huè con una scorta militare.

Parigi 29. L'accademico Hassonville è morto.

Vienna 29. Ambidue i socialisti, accusati nel processo per l'uccisione del Hlubek, fusono assolti dall'accusa di partecipazione all'omicidio.

Lo Schaffhauser fu condannato invece a due anni di carcere, perchè omise, con cattivo animo, di evitarlo.

Il procuratore di Stato e il difensore ricorrono.

Parigi 29. Il Governo è intenzionato di celebrare solennemente il centenario 1789, quindi terrassi a Parigi nel 1889 un'Esposizione Universale.

Parigi 29. L'assemblea degli azionisti del canale di Suez approvò a grande maggioranza tutte le proposte del Consiglio di amministrazione, segnatamente quella aumentante il numero dei direttori inglesi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 29 Maggio

Napol.	9.69 a 9.68	Ban. ger.	59.50 a 59.70
Zecch.	5.69 a 5.70.—	Rend. au.	80.55 a 80.70
Londra	122 50 a 122.—	R. un. 4 0/0	92.25 a 92.25
Francia	48.30 a 48.45	Credit	313.— a 312.—
Italia	48.40 a 48.55	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.40 a 48.50	R. it.	95.— a 95.—

VENEZIA, 29 Maggio

R. I. 1 gennaio 96.80 per fine corr. 96.95

Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.25 a 206.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 28 Maggio

Inglese	101.7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.—	Turco	—.—

BERLINO, 29 Maggio

Mobiliare	517.50	Lombarde	257.50
Austriache	532.50	Italiane	94.—

FIRENZE, 29 Maggio

Nap. d'oro	20.— —	A. F. M.	623.50
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	940.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	96.77
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 30 Maggio

Rend. Aust. (carta) 80.55; Id. Aust. (arg.) 81.35

Id. (oro) 101.95

Londra 122.30; Napoleoni 9.69 —

MILANO, 30 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 96.70; serali 96.75

PARIGI, 30 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.80

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. 12

Prezzo delle grandi lire **9**, mezze lire **5**.

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento lire **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per l. **27**.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo «EAST ANGLIA» 3400 tonn., 5 Luglio
» «GERMANIA» 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**.

Per imbarco passeggieri, rivolgersi all'agente generale signor *J. Terkuile*. — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen*. 68

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

9

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di **1,000,000 di Lire**

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di **1,000,000 di Lire**

Primo premio del valore di . . . . **300,000** Lire italiane
Secondo premio del valore di . . . . **100,000** Lire italiane
Tre premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno

Tre premi del valore di L. **20,000** ognuno — Tre premi da L. **10,000** ognuno — Sei premi da L. **5,000** — Nove premi da L. **3,000** — Quindici premi da L. **2,000** — Trenta premi da L. **1,000.**

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **243,000.**

In tutto 6002 premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti). I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 67

In UDINE presso il Cambia Valute **Romano e Baldini**, ed al Cambia Valute della **Banca di Udine.**

CASE FILIALI — *Milano* — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme — *Udine* — Via Aquileja, n. 33

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 20 giorni.

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
1 Giugno	»	**Adria**	650	—	170
15 id.	»	**Orione**	750	550	170
1 Luglio	»	**Umberto I.**	750	550	170

PER RIO JANEIRO (Brasile)

	vapore	1. cl.	2. cl.	3. cl.
1 Giugno	ADRIA	» 650	—	160
15 Giugno	ORIONE	L. 750	550	160
1 Luglio	UMBERTO I.	» 750	550	160

Viaggio garantito in 20 giorni.

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza da Genova 22 Maggio

CASE SUCCURSALI — *Sondrio* — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento*, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Antonio De Nardo** Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci